

**Domenica 5 settembre 2021, Milano Valdese
15^a Domenica dopo Pentecoste**

Predicazione della pastora Daniela Di Carlo

1 Tessalonesi 5,14-24 (Ultime raccomandazioni)

14 Vi esortiamo, fratelli, ad ammonire i disordinati, a confortare gli scoraggiati, a sostenere i deboli, a essere pazienti con tutti. 15 Guardate che nessuno renda ad alcuno male per male; anzi cercate sempre il bene gli uni degli altri e quello di tutti. 16 Siate sempre gioiosi; 17 non cessate mai di pregare; 18 in ogni cosa rendete grazie, perché questa è la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. 19 Non spegnete lo Spirito. 20 Non disprezzate le profezie; 21 ma esaminate ogni cosa e ritenete il bene; 22 astenetevi da ogni specie di male. 23 Or il Dio della pace vi santifichi egli stesso completamente; e l'intero essere vostro, lo spirito, l'anima e il corpo, sia conservato irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. 24 Fedele è colui che vi chiama, ed egli farà anche questo.

16 Siate sempre gioiosi

1967. Gianna Sciclone e Carmen Trobia sono le prime due donne ad essere consacrate pastore. Già prima di loro alcune donne avevano studiato teologia, ma era stato loro offerto di fare le assistenti di chiesa. Certo, come assistevano potevano predicare, ogni tanto, ma dovevano ricevere l'autorizzazione dal Concistoro. Potevano anche amministrare la Santa Cena, in casi estremi, ma in quella circostanza era necessario il consenso della Tavola valdese.

Si comincia a parlare di grandi cambiamenti, all'interno delle chiese valdesi, già nel 1930, anno in cui passa la modifica dei regolamenti che rende possibile l'eleggibilità delle donne nei Consigli di chiesa o Concistori; nel 1948 le chiese della Sicilia e della Calabria avanzano la richiesta del riconoscimento del pastorato femminile al Sinodo. Nel secondo congresso della Federazione femminile valdese del 1960 viene richiesta "la piena validità del pastorato femminile", e finalmente nel 1962 si arriva all'apertura del pastorato alle donne approvata in Sinodo con 57 voti favorevoli, 42 contrari, 10 astenuti.

Gianna Sciclone viene inviata alle Valli valdesi in sostegno di un collega con esperienza e di un predicatore locale che lavoravano in Val Germanasca. Le comunità la rifiutano. Boicottano il culto, criticano la Tavola, ambiscono al ritorno a quella normalità che vedeva salire sul pulpito solo uomini. E' grazie al supporto dei suoi colleghi che Gianna non si arrende, è con la loro complicità che trasforma tutta l'amarezza del rifiuto in gioia.

17 Non cessate mai di pregare

Dicembre 1945. I pastori evangelici risposero prima al fascismo, in seguito alla guerra e in seguito ancora alla Resistenza non in maniera univoca. Le chiese erano divise tra quelli che avevano indossato le camicie nere e quelli e quelle che erano saliti in montagna a motivo della Resistenza. Durante la Santa Cena le due divisioni erano ancora più evidenti perché alcuni non volevano dividere il pane con coloro che consideravano essere nemici e traditori. Ci sono voluti in alcuni casi 30 o 40 anni per poter tornare alla medesima mensa e pregare insieme.

18 In ogni cosa rendete grazie

Dalla sua origine sino a tutto il XVIII secolo le nostre madri e i nostri padri vissero emarginati e oggetto di una legislazione discriminatoria che ne faceva dei cittadini di seconda categoria, chiusi nel loro territorio come gli ebrei nel ghetto. I nostri diritti civili e politici ci furono dati dalle Lettere Patenti di Carlo Alberto il 17 febbraio 1848, ma la religione cattolica restava unica e vera religione dello Stato. Come hanno potuto, coloro che ci hanno preceduto, ringraziare il Signore quando per anni le nostre chiese sono state perseguitate?

E' difficile essere coerenti con il messaggio cristiano ed è per questo che nella sua lettera ai cristiani di Tessalonica, Paolo fornisce una guida per una vita cristiana. Al centro di tutto c'è uno spirito di ringraziamento. Dio vuole che siamo grati, perché il ringraziamento porta a vivere in abbondanza. Sono tre i segni che possono indicare se un cristiano è fedele.

I cristiani dovrebbero essere **1) gioiosi 2) capaci di pregare e 3) saper ringraziare**. Paolo non ci chiede di essere grati PER tutte le circostanze. Ci chiede di essere grati IN tutte le circostanze. C'è una grande differenza. Essere grati PER tutte le circostanze richiederebbe di pregare: "Grazie, Dio, di aver perso il lavoro!" Non sarebbe giusto e poi Dio non vuole preghiere disoneste.

*Grazie, Dio, che sei con me,
anche in tempi difficili.*

*Grazie Dio,
che hai la risposta ad ogni problema.*

*Grazie Dio,
che sei fedele a chi ti ama.*

*Grazie Dio,
che puoi trasformare ogni Venerdì Santo
in una Pasqua!*

*Aiutami, Signore!
Salvami, Signore!
Grazie, Signore!*

Questa breve preghiera non è una preghiera PER tutte le circostanze. Non ringrazia Dio per i nostri problemi. È però una preghiera IN tutte le circostanze. Non importa quanto terribile possa essere il momento che attraversiamo, noi crediamo che Dio ci aiuterà.

Non è una preghiera di ringraziamento PER le circostanze, ma per il Dio che ci aiuta a vivere nonostante le circostanze.

Il ringraziamento non è da fare solo un giorno perché Dio ha progettato il ringraziamento come quello stile di vita che ci permette di concentrarci su di Lui. Un atteggiamento riconoscente non deriva da ciò che ci circonda. Un atteggiamento riconoscente deriva da ciò che ci sostiene. Quando siamo radicati nella grazia di Dio, confidiamo sempre nella sua bontà.

La grazia e la bontà di Dio si trovano in Gesù. Vediamo la grazia di Gesù nel suo tocco di guarigione ai lebbrosi. Vediamo la grazia nel suo perdono della donna colta in adulterio. Vediamo la sua grazia nello scacciare i demoni, nel prendersi cura dei deboli e dei dimenticati.

In tutta la Bibbia ascoltiamo la chiamata a rendere grazie perché il ringraziamento è fede in azione e dobbiamo "Non spegnere il fuoco dello Spirito".

Rimanere appassionati per Dio non è sempre facile, ma, se sono sempre gioiosa, lo Spirito Santo sarà più presente nella mia vita e mi permetterà di servire Dio e gli altri senza *"disprezzare le profezie...e rimanendo aggrappata al bene"*. Evitare il male, che è ancora sostanzialmente invariato nel corso del tempo, ci permettere allora di rimanere fedeli a quella parola scatenata che ci libera e rigenera ora e sempre.

Amen